Anno IX. — Udine - Sabato 24 Ottobre 1891. — (Conto corrente colla Posta) N. 254.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA NUOVA LETTERA

DELL'ON. CRISPI

Napoli, 5 ottobre 1891.

Mio caro Desmarets,

La mia lettera del 19 settembre era per voi solo. Stampandola, voi mi avete obbligato ad una pubblica discussione, in cui non avevo voglia alcuna di impegnarmi. Così facendo, lasciate che io ve lo dica, avete forzato la mia volontà. In tempi di democrazia voi praticate male la libertà; e ciò non è punto incoraggiante per coloro che volete convertire alla Repubblica.

Frattanto, poichè ci sono, accetto da buon cavaliere la sfida. E comincio col dichiararvi che nella vostra risposta, pubblicata dal *National*, non avete osato di risolvere tutte le questioni che io vi avevo poste.

Voi siete sfuggito al grave problema che divide la Francia dalla Germania, e, pur volendo che il Papa sia soltanto un apostolo, siete rimasto in silenzio sullo Czar.

Chiedendovi se lo Czar e il Papa, alleati attuali del Governo francese, sarebbero istrumenti necessari per la costruzione dei nuovi Stati Uniti, io vi avevo parlato di due istituzioni, di due principii politici, che sono la negazione della democrazia. Io comprendo che una parte della Russia dovrebbe entrare nella nostra confederazione, ma vorrei sapere da voi che cosa farete dell'Autocrate, sovrano per metà asiatico e per metà europeo.

Voi mi accusate di non conoscere lo stato del pensiero francese moderno dal punto di vista religioso. Vi ingannate, amico mio: Lo conosco, quanto volle a me interessato a conoscerlo.

Voi giudicate la Francia attraverso i discorsi e i libri dei dotti. Voi ragionate fissando gli occhi su Parigi e non su le altre città della Repubblica, nè su le vostre campagne, dove il sentimento cattolico, non cristiano, è profondo; e noi ce ne accorgiamo ogni giorno dalla attitudine dei pellegrini che vengono a Roma ad adorare Leone XIII e a maledire coloro che essi credono i suoi persecutori.

Anche a Parigi, se voi andaste nelle chiese, se voi andaste a San Sulpizio, se voi interrogaste gli allievi del Seminario, potreste convincervi che il vostro popolo è più indietro del campagnolo italiano. D'altra parte, voi stesso avete scritto nelle *Matinées Espagnoles* che le masse appartengono alle credenze religiose.

Leggo nella vostra lettera che il Papa non deve essere principe nè sovrano; è la vostra opinione e vi credo. Ma la Francia ufficiale lo tratta come un Re. Nel febbraio ultimo scorso monsignor Freppel ha portato a Leone XIII la parola del conte di Parigi, e l'11 settembre il cardinale Langénieux gli ha portato la parola di Carnot. Pretendente e Presidente della Repubblica hanno assicurato il Papa del loro appoggio.

Boulanger stesso, il pretendente, nella sua lettera, ha parlato condizionalmente e senza nascondere il suo rammarico per la propaganda repubblicana che, di accordo con sua Santità, è fatta nel clero francese.

A quanto traspare dalla vostra lettera, volendo che l'Italia sia ammessa una, integra, con Roma capitale, nella confederazione, voi siete contrario al frazionamento della penisola in sette od otto Staterelli. Ne prendo atto; ma debbo ricordarvi al tempo stesso che il vostro amico, l'on. Barodet, nella sua lettera del 10 giugno, cui voi avete risposto, vagheggiava anch'egli una Italia sotto la forma di una repubblica federativa.

Il progetto di una federazione italiana è antico in Francia. È l'effetto di una malattia mentale, tradizionale, di cui sono stati colpiti Napoleone III e i suoi successori, e che costituisce la speranza del Vaticano. Una repubblica federale *vassalla del Papa*, era stata ideata per la prima volta da Sully, che sperava coi suoi intrighi di essere richiamato al potere dal cardinale di Richelieu. Al vostro amico Michelet ciò non è parsa assai strana, sopratutto in un protestante.

Voi vi sbagliate, mio carissimo amico, credendo che gli articoli dei giornali possano farmi impressione. Me li danno a leggere spesso; ma essi non mi irritano, io li giudico. Frattanto io non sono d'accordo con voi che la stampa in un regime popolare basato sul suffragio universale, non sia lo specchio esatto dell'opinione pubblica. E quando anche fosse vero che essa non ne sia la interprete, voi non potrete negare che la stampa concorre immensamente a formare l'opinione pubblica.

Ho spesso rimarcato che in Francia i giornali, in tutte le questioni di politica internazionale, sono costantemente d'accordo — il che non accade in Italia. E questo un fatto che ci prova il vostro esagerato patriottismo e che farebbe il vostro onore, se non fosse la causa dei vostri traviamenti di fronte all'estero. Ed eccovene un esempio: voi mi avete spinto a leggere, nelle *Matinées Espagnoles* del primo settembre, l'articolo sull'Italia. Orbene, io ho dovuto constatare che lo scrittore, quantunque benevolo ed anche giudizioso, nei suoi consigli ai suoi compatrioti, parla con ironia delle nostre aspirazioni nazionali e ripete, sul conto mio, gli stessi errori ai quali tante volte ho trionfalmente risposto.

Voi credete che io, pel mio passato, pei miei precedenti rivoluzionari, sia più ch'altri indicato ad iniziare l'opera di costituzione degli Stati Uniti di Europa.

Benissimo! E, se bastasse la volontà di un uomo solo, io metterei le forze che mi restano a realizzare un progetto di cui il trionfo assicurerebbe per sempre la pace ai popoli del vecchio continente.

Ma io vi domando: — Quella che noi dovremmo fondare, sarebbe una federazione di monarchie o di repubbliche? O di repubbliche e di monarchie insieme?

Nelle due prime ipotesi, bisognerebbe cominciare con una rivoluzione, e l'Europa non mi pare pronta a seguirci. Le monarchie non vorrebbero diventare repubbliche nè le repubbliche monarchie. Nella terza ipotesi, la bisogna sarebbe assai più facile, e dipenderebbe dalla Francia solamente il successo dei nostri sforzi.

La lega delle tre monarchie, l'Italia, la Germania, e l'Austria-Ungheria, è stata costituita per garantire la pace del continente, e senza alcun desiderio di conquista. Essa è, ormai, il primo nodo della confederazione europea. Se la Francia volesse, potrebbe associarsi alle tre potenze le quali la riceverebbero, nella loro compagnia con entusiasmo. Il suo esempio sarebbe senza dubbio seguito dalle altre nazioni, e noi avremmo, senza pena e d'un tratto, gli Stati Uniti di Europa.

Naturalmente, ne seguirebbe il disarmo generale, lo sgravio dei bilanci, il sollievo dei contribuenti.

Per questa grande unione europea, cessando ogni ragione di preponderanza di uno Stato sull'altro, la questione delle nazionalità sarebbe presto risolta amichevolmente tra i confederati.

Sarebbe una faccenda di organizzazione interna — e null'altro.

Così, come vedete, io accetto il vostro progetto. Non sarà certo per colpa mia se non sarà attuato.

Vostro amico devoto
F. Crispi

Questa è la replica dell'onorevole Crispi alla lettera del signor Desmarets, che abbiamo anche noi pubblicata quindici giorni fa, ed è esauriente, calma, stringentissima.

I giornali francesi e certi giornali italiani più francesi dei francesi, possono continuar a vituperare fin che vogliono l'illustre uomo, ma non riusciranno mai, nemmeno colle arti più squisite della loro malafede, a fare che siano diversi i fatti citati e constatati dall'on. Crispi; nè riusciranno a togliere merito a chi studia e medita pel bene comune, i modi migliori per giungere alla soluzione di un arduo e minaccioso problema!

Il dissidio Rudinì — Nicotera

Scrivono da Roma all'*Italia del Popolo*:

«In seguito all'articolo dell'*Opinione*, la quale, colle sue difese, del Giolitti, veniva a confermare le voci di un avvicinamento di questi coll'onor. Rudinì e Luzzatti, ha voluto interpellare un deputato abitualmente bene informato, che siede al centro destro, e da lui seppi che realmente ciò che si credeva insussistere è invece di una realtà non indubbia.

Io chiesi allora se esistevano trattative alle quali fosse consenziente tutto il gabinetto.

— Niente affatto — mi rispose il mio interlocutore; — anzi, esiste una doppia corrente che divide nettamente in due parti le tendenze del presidente del Consiglio e quelle del ministro dell'interno. Quest'ultimo, avversissimo al Giolitti, che lo attaccò alla Camera, accarezza l'idea di un connubio cogli onorevoli Crispi e Zanardelli, mentre il presidente del Consiglio, preferendo l'unione col Giolitti, mira a spostare le basi della maggioranza e indebolire la posizione parlamentare dell'onorevole Nicotera.

— E crede ella che questi segreti maneggi possano approdare a qualche risultato?

— Non lo so, nè riesco ad additarvi quale situazione possa scaturire dal semplice fatto di queste *cospirazioni fra ministri*; certo è che fra il Nicotera ed il Rudinì non sussiste più quell'accordo e quell'unione di cui il primo menò tanto vanto alla Camera. Ed è noto a tutti gli intimi del Ministero che il convegno di Milano e di Monza fu fissato senza che Nicotera ne fosse stato preventivamente informato. Anzi sono in grado di dirvi per sicura scienza che il ministro dell'interno, con un lungo telegramma diretto a Milano, espresse in termini vivacissimi il suo rammarico per tale poco riguardoso trattamento verso di lui.

Tornando al punto di partenza della questione principale, sembrerebbe vero che una parte della deputazione piemontese, che finora è rimasta fuori dalla maggioranza, pone per condizione del suo appoggio al presidente del Consiglio, l'entrata di Giolitti.

Se ciò avverrà, le dimissioni del Nicotera diverranno immediatamente un fatto compiuto. Ciò che produrrebbe inevitabilmente questo duplice effetto; di affrettare nel prossimo gennaio la chiusura della sessione e di aprirne subito una nuova per discutere i bilanci di prima previsione 1892-93; e quindi di sciogliere la Camera.

Ma tutto ciò, come ella ben comprende, — soggiungeva il mio interlocutore — è subordinato alla riuscita della coalizione che si medita a poca distanza della prima esistenza del gabinetto, e quando questo non è ancora riescito ad affermarsi colla applicazione di tutte le riforme, le quali, finora, non furono che una vana promessa.

Proseguendo brevemente il colloquio, il deputato da me interrogato, mi espresse poi in forma subbiettiva il convincimento che, in qualunque modo possa riuscire il tentativo di una modificazione ministeriale, è completamente cessata la luna di miele del gabinetto Rudinì, ed è in ciò che sta la debolezza sua, il pericolo per lui di un colpo di testa di maggioranza che distrugga i calcoli dei moderati e conduca ad una evoluzione parlamentare che oggi è difficile definire, ma che potrebbe domani far rimettere con probabilità di vittoria l'astro non interamente tramontato degli onorevoli Zanardelli e Brin.

— Ma quale crede lei che sarà l'attitudine dell'on. Nicotera?

— Veramente la potreste dedurre dal linguaggio inaspettato che già cominciano a tenere alcuni giornali crispini di Roma e provincia, i quali avevano fino ad ora, combattuto il Nicotera e che oggi hanno verso di lui ben diverso trattamento, mentre si scagliano in modo nerissimo contro l'on. Rudinì. Di più, se poteste volgere gli occhi in qualche salone, dove fa capo l'onorevole Nicotera, sapreste come pubblicisti fra i più noti entrino con una frequenza straordinaria, alla sera, il ministro dell'interno — s'intende non a palazzo Braschi, poichè il fenomeno sarebbe troppo osservato.

Tutto questo che vi ho riferito è la riproduzione per me il più possibile esatta dell'intervista che mi fu cortesemente accordata.

Forse avrei potuto dirvi qualche cosa di più, ma la discrezione ha i suoi doveri. Del resto, parmi che i particolari da me esposti illustrino una situazione abbastanza caratteristica dei nostri uomini politici e del mondo parlamentare».

* * *

Il medesimo giornale pubblica sullo stesso argomento, nel numero successivo, il seguente telegramma da Roma:

«In relazione al colloquio che vi ho jeri mandato, sono in grado di assicurarvi che la visita dell'on. Branca alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia è stata puramente una lustra. Egli andò in Piemonte per espresso desiderio di Nicotera onde conferire con parecchi uomini politici e tentare possibilmente di paralizzare la propaganda dell'on. Giolitti contro lo stesso on. Nicotera. Si sa infatti che il ministro dei lavori pubblici ebbe qualche intervista intima con due o tre deputati, la cui attitudine parlamentare è stata finora molto riservata, sia verso il Giolitti che verso il ministero.

Come vedete le *mutue cospirazioni* si allargano, ed è probabile che, se non ora, appena aperta la Camera, si verifichi quello spostamento parlamentare a cui vi ho accennato nel summentovato colloquio».

VALIGIA

Una sfida all'universo.

Il dott. Carver, celeberrimo tiratore americano, che trovasi attualmente in Australia, ha lanciato le seguenti sfide a tutti gli amatori di tiro al piccione di Australia e del mondo intero; egli scommette da 2550 a 12,000 franchi:

1. di battere qualsiasi tiratore del mondo intero in un tiro a 100 piccioni, a 27 metri, regolamento del Gun Club di Londra, servendosi d'un *rifle* e tirando a palla;

2. di toccare più di 100 volte su 1000 delle palle di legno lanciate a mano a 20 metri dalla pedana sulla quale sta il tiratore e tirando a palla;

3. di toccare più di 100 volte su 1000 un pezzo da dieci soldi nelle stesse condizioni di tiro come sopra;

4. di sparare a 1000 palle di legno lanciate in aria servendosi d'un *rifle* e tirando a palla in minor tempo di chicchessia;

5. di tirare in gara con chiunque per sei giorni e sei notti contro palle di legno lanciate in aria tirando a palla con un *rifle*;

6. di colpire 60 mila palle in sei giorni e sei notti nella dilazione di due mesi, servendosi d'un *rifle* e tirando a palla;

7. di battere chiunque tirando stando in sella, ed andando al galoppo servendosi d'un *rifle* o d'un fucile da caccia;

8. di tirare in gara con chiunque a 100 piccioni, a 27 metri, stando a cavallo ed andando al galoppo;

9. di uccidere al volo 100 piccioni più rapidamente di qualunque altro tiratore;

10. di uccidere al volo 100 piccioni in meno di sei minuti o mille piccioni in meno di un'ora;

11. scommette contro 12,500 franchi di battere i dieci migliori tiratori appartenenti al Gun Club di Melbourne in un tiro a mille piccioni, a 27 metri, regolamento del Gun Club.

12. di battere chicchessia al mondo tirando con un *rifle* od un fucile da caccia.

×

La nota storica.

24 ottobre (1647). Morte di Evangelista Torricelli in Firenze. Fu discepolo e compagno di Galileo Galilei, ed inventore del barometro.

×

Un pensiero al giorno.

Crediamo all'amore, alla virtù, alla giustizia, crediamo agli alti destini del genere umano che ascende glorioso per la via della sua ideale trasformazione. Così avverrà che la scienza ci affordi, che l'arte ci consoli, che la patria ci benedica.

×

La sfinge. Indovinello.

La musica ci accoppia,
La barca ci contien.

Spiegazione dell'indovinello precedente:
CERE, CERE.

×

Per finire.

All'esame di mineralogia in un Istituto tecnico un bravo giovane si presenta in riparazione... Si era un po' sgretolato nell'esame antecedente.

Il professore: — Quale è il punto dove si trova agglomerato un maggior numero di brillanti? *(Per suggerindo benevolo)* Il monte...

Lo studente (convinto): Il Monte di Pietà.

Elio Sorvillo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Cividale, 23 ottobre.

La Scuola Normale di San Pietro al Natisone

Come dappertutto, anche a San Pietro al Natisone, nella r. Scuola Normale femminile, si sono incominciate le lezioni e le alunne vi accorrono volonterose, ad istruirsi, per poi a loro volta dedicarsi all'insegnamento dei principi della scienza ai figli dei nostri contadini.

Ma in quest'anno tanta buona volontà da parte delle alunne non è certo assecondata come dovrebbe essere e come lo fu sempre per il passato, dalle cure del Governo, giacchè mentre negli altri anni si conferiva un conveniente sussidio, qualche volta anche alle meno bisognevoli, in quest'anno invece non lo si fa, che ad un piccolissimo numero... crediamo sei in tutto!

Vedete dove va a ficcarsi l'economia! Mentre non si fa che continuamente lamentare la deficienza di buone maestre, i governanti che avrebbero il sacrosanto dovere di provvedere a questa mancanza, rispondono col lesinare poche centinaia di lire!

E, domandiamo noi: che diranno quelle povere fanciulle, che, invitate a dare un esame, felicemente sostenuto, ma con spese, per esse gravose, si sentiranno adesso rispondere, che il Ministero non ha posto a disposizione del Consiglio scolastico che pochissimi sussidi per tale oggetto, e che quindi non fu possibile conferirlo a tutte quelle che lo meritarono?

Come faranno, se sono povere, a provvedere del loro il mantenimento alla Scuola durante l'anno?...

E notate che la retta che si paga per essere ammesse al Convitto annesso alla Scuola è molto mite, ma anche questa, quando non ce n'è, può sembrar gravosa.

Ed a proposito del Convitto, meriterebbe parlassimo un po' diffusamente del locale in cui è posto quello di San Pietro al Natisone, perchè crediamo pochi ve ne siano che lo eguaglino per salubrità, bellezza di posizione e per le molte comodità che presenta.

Per il molto affluire di alunne che si verificava negli scorsi anni, ivi attirate dalla bontà dell'insegnamento, dal buon trattamento e dall'aria salubre che vi si respira, il Governo pensò di ingrandire il locale, che si mostrava incapace a contenere tutte le giovani allieve. E venne quindi costruita a nuovo, con tutte le norme suggerite dall'igiene e dai bisogni moderni per l'uso a cui deve servire, un'ampia ala di fabbricato, capace di contenere oltre una quarantina di letti, con annessovi un corridoio ad uso lavandino, camere per il personale di sorveglianza, ecc.

Con ciò si offre la possibilità di ben distribuire tutte le scuole, le quali ora si trovano ben allineate ed in locali ampi e ventilati, provvisti di tutto il corredo necessario all'insegnamento.

Ma, troppo lungo sarebbe l'enumerare adesso tutti i pregi che fanno di quest'Istituto un luogo privilegiato per l'istruzione ed educazione delle fanciulle, non ultimo dei quali pregi — anzi, primo — è da considerarsi la bontà del personale insegnante, e le cure prodigate alle allieve con affetto e premure di madre, dalla egregia direttrice signorina Linda Fojanesi.

X.

Latisana, *22 ottobre*

« Quare conturbas me? »

Nelle corrispondenze più o meno scipite che si vanno pubblicando nei giornali su questo paese, non ho ancora mai letto una voce *seria* la quale propagni altamente uno dei bisogni più urgenti: l'acquedotto. Capisco che la nuova Giunta è tutt'altro che favorevole a simili idee *rovinose* (!), a cominciare dal Pro-Sindaco; ma era appunto da occuparsi perchè nel totale rimpasto della Giunta, testè avvenuto, fosse entrato almeno uno degli elementi liberali il quale tenesse alta la facella delle buone proposte. E la chiamo buona proposta perchè la salute è il bene unico che rende l'uomo valido, prosperoso, economicamente utile, ed è il primo bene a cui tutti hanno uguale diritto.

Se anche l'acqua del fiume è potabile, essa per 150 giorni all'anno è torbida, fangosa. Il biondo Tagliamento però ride del suo impero in barba ai bacteri ed ai bacilli, e fra sè spera di essere l'unica fonte d'acqua e di.... malanni per *saecula saeculorum.*

Amen!

Kappa.

Povoletto, *23 ottobre.*

L'ASSASSINIO DI SALT

Sulla sinistra del Torre, Salt e Povoletto vicini; il cielo, la sera del 20 corrente, incombe nubilo e tetro col bigio scirocco sovr'essi; il vento tace, nè s'ode che lunge, per le tettoie umide il cicalecciò dei contadini, intenti a scartocciare il sorgo...

La campana di Salt ha suonato l'*Ave Maria,* e Cecutti Francesco, fabbriciere di quella Chiesa, Assessore anziano e Giudice conciliatore in Povoletto, va, con la lanterna in mano, dall'abitazione sua, *fuori in fondo al cortile murato,* a chiudere il portone che dà sulla piazzuola, oltre la quale stendesi la via pubblica...

A sei metri da quel portone, in direzione diagonale, riluccon bassi nelle tenebre, traverso un rastrello, lungo un facile spianato, due occhi lincei che stanno per spiegarsi nel sinistro baleno d'una fucilata: è l'assassino in agguato!

Scocca dalla torre l'ora ottava, ultima del Cecutti, che accortosi di niente, sochiuso appena il portone, cade fulminato...

Il cuore dei terrazzani n'è scosso, e tutti escono tosto, presaghi di brutto caso, per la enormità della detonazione; Saputo che fu colto lui, ne deplorano la fine colla esclamazione caratteristica: *Era per noi Sua Maestà!* e piangono...

* * *

Fornito il compito del consesso giudiziario *sul cadavere nella cella mortuaria* di Povoletto, la popolazione di Salt concorre tutta, recando ceri e lamenti, attraversando l'abitato di Povoletto, a rendergli il più mesto dei saluti; è una dimostrazione; ma fra il corteo pietoso, non si nota una sola che sia persona di Povoletto. Perchè no? A Povoletto si dice: È morto il *vaglon,* il *sindaco di Salt, quello degli occhiali;* e si ride! Si ride! Perchè?...

* * *

Il Cecutti fu uomo probo; religioso senza bacchettoneria; il senso comune, che non è molto comune, era in lui; il poco gli bastava; nemici non ebbe in Salt, nè altrove; forse a Povoletto; sull'imbrunire trovavasi sempre in mezzo alla sua famigliola...

Perchè fu ucciso? Non certo per discordie sulla fusione delle campane.

Altre cagioni più gravi, meno remote, non sorte nè maturate in Salt, cagioni torve, malvagie, complesse, tessute dai tentacoli di una *piovra* terribile, con le unghie mute del ragno, forse diressero la mano feroce...

L'autorità giudiziaria segue, nelle sue ricerche, le traccie di codesti pianti e di codeste risa, se non vuol smarrire la buona via che conduce alla scoperta del colpevole.

Romo

L'on. Marzin. Ha mandato all'*Adriatico* la seguente rettifica:

« *Cordovado 22 ottobre 1891* — *Onorevole Signore* — Un telegramma da Roma all'*Adriatico* di oggi mi fa presente alla seduta del *Comitato di opposizione alla abolizione delle Preture.* L'egregio corrispondente fu male informato. Favorevole, in massima, alla legge Zanardelli, che votai, ci tengo a dichiarare che la notizia, per quanto *mi riguarda,* non è vera. Mi creda con la maggiore stima Devotiss. *V. Marzin* »

S. Giov. di Manz., *24 ottobre.*

La sagra

Domani avremo la nostra famosa sagra annuale, che attira tanto concorso da Udine, da Cividale, da Cormons e da tutti i paesi vicini.

San Giovanni, in questa occasione si farà onore, e riceverà gli ospiti degnamente, avendo preparato ogni cosa a dovere.

Per il ballo è stata scritturata la famosa orchestra Sussulig di Cividale; e nelle osterie vi sarà ciò che di meglio si può desiderare, sia nei riguardi della cucina che della cantina.

Ricordatevi che vi aspettiamo, e che abbiamo preparato i pollastri e le bottiglie per tutta la Redazione, Amministrazione e personale della tipografia del *Friuli.*

O.

Sagra di Silvella. Domani, domenica, anche a Silvella di Fagagna, ricorrendo la tradizionale sagra del paese, vi sarà una grandiosa festa da ballo, con l'orchestra composta dai suonatori della banda di Bertiolo.

In tale occasione vi sarà anche l'incendio fantastico del campanile.

Non occorre dire che le osterie saranno fornite di eccellenti vini e di squisite vivande.

Z.

Il mercato di Martignacco. Martedì 27 corr. avrà luogo in Martignacco il solito mercato bovino mensile, con *dodici premi, da lire quindici,* dieci e cinque.

Decesso. La scorsa notte alle 8 e mezzo cessava di vivere in Venezia, a soli 58 anni, il sacerdote Don Francesco Baschiera di Clauzetto (Udine), fratello dell'egregio avv. cav. Antonio.

Egli è morto in seguito a febbre d'in*fezione,* essendogli stata amputata la gamba destra per una malattia.

Dichiarazione. Chi ha scritto od ispirato, come persona molto bene informata, l'articolo di ieri sulla *Patria del Friuli,* facendo insinuazioni loiolesche contro il Commissario prefettizio signor Gabrici Corrado, che in Povoletto sta *regolarizzando* l'amministrazione del patrimonio collettivo di quel capoluogo, se avrà il coraggio e la lealtà di levarsi la maschera dell'anonimo, riceverà condegna risposta.

Povoletto, 24 ottobre 1891.

Battista Cozzi.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 22 ottobre 1891:*

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ovaro riguardante aumento dell'affitto del locale scolastico di Clandinico.

Idem di Forni di Sopra, Tramonti di Sotto, Zuglio, Tolmezzo, Enemonzo, Ampezzo riguardanti concessione di piante.

Idem di Forni di Sopra riguardante utilizzazione di piante.

Idem di Palmanova portante modifiche all'organico del personale dell'Ufficio municipale ed aumento di stipendio a qualche impiegato.

Idem di Ovaro relativa alla cessione ad un privato di terreno posseduto erroneamente dal Comune.

Idem di Ovaro, Zuglio, riguardanti concessione di combustibile.

Idem di Resia relativa alla cessione di fondo al Comune di Raccolana.

Idem di Ovaro riguardante elimina di partite inesigibili.

Idem di Pavia portante modifiche all'art. 24 del regolamento di polizia rurale.

Idem di S. Martino al Tagliamento relativa all'aumento di stipendio al medico condotto.

Idem di Faedis concernente affranco di livelli dovuti ad un privato.

Idem di Forni di Sopra riguardante transazione di lite con privato.

Idem di Remanzacco concernente transazione con alcuni usurpatori di terreni comunali.

Idem di Rive d'Arcano e Venzone riguardanti assegnazione di assegno annuo all'Ufficiale sanitario.

Idem di Gemona riflettente assunzione di prestito di L. 6000 per la costruzione del fabbricato scolastico.

Approvò il bilancio preventivo 1892 dell'Ospitale di Cividale.

Idem della Congregazione di Carità di Treppo Carnico.

Approvò le rette 1892 degli ospedali di Sacile, Pordenone e S. Vito al Tagliamento.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Tarcento relativa all'affranco di un capitale.

Respinse tre ricorsi in materia di tasse comunali ed uno ne accolse.

Rinviò, per chiarimenti, al Municipio di Ovaro gli atti riguardanti la riforma della tariffa per la tassa sul bestiame caprino.

Idem idem riguardante la modifica della tassa esercizi e rivendite.

Restituì, per regolarizzazione all'Ospitale di Pordenone, gli atti riguardanti cancellazione d'iscrizione ipotecaria.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant., nei locali della Società, avrà luogo l'Assemblea generale dei soci per prendere notizia del rendiconto del terzo trimestre, e per altre cose.... a noi ignote.

Giardini d'infanzia. Le iscrizioni dei bambini ai Giardini d'infanzia in via Tomadini e in via Villalta, nonchè alle unite Scuole elementari, continueranno ad essere ricevute presso i suddetti Giardini nella settimana ventura e nei giorni seguenti. L'interesse delle famiglie e del buon andamento dell'istituzione si è che le iscrizioni siano fatte con sollecitudine.

Sulla questione del legato Bartolini l'amico nostro avv. cav. Fornera ci manda le seguenti considerazioni che vengono a corroborare gli argomenti svolti da altro nostro egregio collaboratore nel numero di giovedì:

La munificente contessa Bartolini ha ordinato che una parte dei redditi della cospicua sua eredità vada a sussidiare giovani distinti, i quali vogliano diventare medici, o avvocati, o preti, o artisti.

Secondo le leggi italiane, un aspirante agli studi superiori come dà la prova di essersi distinto? Unicamente col produrre l'attestato di licenza liceale o dell'Istituto tecnico, rilasciato da una scuola governativa.

Non è dubbio che hanno diritto al sussidio indistintamente gli aspiranti alla legge, alla medicina od al sacerdozio.

Non è dubbio che gli aspiranti agli studi universitari devono giustificare la distinta coltura col certificato di licenza liceale.

Ora, in qual modo possono giustificare la distinta coltura gli aspiranti al sacerdozio?

In Austria e in Francia, per entrare nel corso teologico, il chierico deve avere superati gli studi filosofici nei licei dello Stato od in un liceo pareggiato.

Ma in Italia lo Stato non si occupa della coltura degli aspiranti agli studi teologici. Ed i Seminari, onde sfuggire ad ogni controllo, non hanno mai chiesto il pareggiamento dei loro studi filosofici ai licei governativi.

È notorio che coloro, i quali hanno assolto gli studi classici nei Seminari, per essere ammessi alle Università, devono ottenere la licenza in un istituto regio, non essendo ritenuto, qualunque sia l'attestato rilasciato da un Seminario, un documento sufficiente.

E perchè ciò? Perchè la legge ha stabilito che l'unico modo di provare la distinta coltura, è la licenza del liceo o dell'Istituto tecnico.

Nel 1890 un chierico di questa città domandò il sussidio onde aspirare agli studi teologici e diventar prete, giustificando la distinta coltura con un certificato del Seminario, che attestava avere assolti *con onore gli studi* liceali. Il ricorso non venne accolto perchè non ritenuta giustificata la distinta coltura col certificato del Seminario.

Oggi si presenta lo stesso chierico e dimmette un attestato del Seminario, dal quale risulta avere, negli esami finali del primo corso teologico, riportato classificazioni distinte.

La Congregazione di carità ha proposto di respingere la domanda, appoggiandosi ai motivi pei quali fu rigettata l'anno passato, che, cioè, non sia con quel documento giustificata la distinta coltura.

Ma, si dice, gli studi teologici del Seminario sfuggono al nostro controllo, non dobbiamo nè possiamo permetterci di sindacarli. L'aspirante produce un attestato dell'autorità competente, che lo qualifica distinto, noi dobbiamo piegare il capo e ritenerlo tale.

Rispondiamo:

È notorio che, per avere il maggior numero possibile di preti, il Seminario raccoglie quanti può contadinelli a mezzo dei parrochi di campagna, provvedendo alla meglio col proprio, o con sussidi, al rustico vitto. E noi li vediamo a schiere trascinare per le vie le nere tonache, ancora fanciulli.

È notorio che la maggior parte dei chierici hanno coltura molto al di sotto della media, e che basta abbiano buona condotta, per continuare gli studi senza interruzione e diventare preti. Tutti noi ne conosciamo di condotta esemplare, ma molto corti.

È notorio che uno può essere buon sacerdote, e pur essere ignorante di ciò ch'è estraneo alle cose sacre.

Ora, dobbiamo noi mettere da parte l'unico criterio che la legge ci offre a conoscere la coltura di un giovane, e chinare la testa al Seminario, animato com'è da un unico scopo, quello di avere il maggior numero possibile di preti?

Ove si ammetta questo principio, il chierico potrà facilmente ottenere un certificato di distinzione, mentre il laico, per ottenerlo, deve assoggettarsi alla tortura degli esami liceali, che noi sappiamo quanto siano difficili e che si superano soltanto dai giovani distinti.

Ammettendo questo principio, è lo stesso che stabilire che, da oggi in poi, i sussidi del legato *Bartolini,* destinati per giovani distinti che aspirano a diventare medici, avvocati, o preti, sono destinati esclusivamente ai preti.

Abbiamo fede che in Consiglio la questione verrà discussa, astrazion fatta da ogni considerazione religiosa, e che si avrà riguardo di non stabilire un precedente che *contrapererebbe alla* lettera ed allo spirito della pia istituzione.

avv. Fornera.

Padre Zappata. Il *Cittadino Italiano* nella sua cronaca di giovedì, sotto il titolo « *Eroi da randello* », narra tre casi di preti che sarebbero stati insultati per istrada mentre se ne andavano tranquilli pei fatti loro.

Un velocipedista avrebbe « grugnito come un maiale » alle spalle di un sacerdote in borgo d'Isola; tre individui « di quelli che appartengono alla gente « che non istudia niente » si sarebbero permessi di dire che « i preti sono tutti canaglie » mentre passavano accanto a tre preti; e finalmente un soldato di cavalleria, dopo aver guardato con « sguardo bieco » due preti che stavano discorrendo sul portone dell'Arcivescovado, avrebbe detto loro: « brutte bestie! »

Questi i capi d'imputazione, e il *Cittadino,* naturalmente, se ne lamenta, biasimando acerbamente tempi e costumi; nè sarò io certamente a lodare, ed anzi

155 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Ritirò, e poi allungò la gamba; benchè il dolore fosse stato forte, egli nulla aveva di rotto.

Raccolse la pietra, ed esaminò il vetro.

La pietra era stata lanciata con tale impeto, che aveva piuttosto bucato che spezzato il vetro.

E pareva involta in un foglio.

Le idee del duca cominciarono tosto a cambiare direzione. Quel sasso invece di essergli scagliato da qualche nemico, non lo poteva essere da un amico?

Gli salì sulla fronte il sudore; la speranza come la paura ha le sue angoscie.

Si accostò al lume.

Infatti intorno al sasso era attaccato un foglio con della seta a più nodi. La carta evidentemente aveva attutito la durezza dell'oggetto, che senza tale circostanza avrebbe cagionato al principe un dolore maggiore di quello provato.

Strappare la seta, sciogliere la carta e leggerla fu pel duca l'affare di un minuto secondo. Egli era del tutto risuscitato.

— Una lettera balbettò dandosi intorno uno sguardo furtivo.

E lesse:

« Vi annoja lo stare in camera? vi « piacciono l'aria aperta e la libertà? « Entrate nel gabinetto dove la regina « di Navarra nascose il vostro povero « amico di La Mole; aprite l'armadio, « e muovendo dal posto la tavola che « sta sotto troverete un doppio fondo; « dentro a questo è una scala di seta; « legatela da per voi al davanzale; due « braccia robuste ve la terranno ferma « in fondo al fosso. Un cavallo veloce « come il pensiero vi porterà in luogo « sicuro.

« Un amico ».

— Un amico! esclamò il principe, un amico! oh! non sapevo di avere un amico.... E chi sarà questo amico, che pensa a me?

E riflettè un momento; ma non sapendo su chi fissare le sue idee, si affacciò per guardare abbasso. Non vide alcuno.

— Fosse un agguato? mormorò il duca in cui la paura si destava prima di ogni sentimento.

E soggiunse:

— Ma già si può sapere, se l'armadio ha il doppio fondo; e se in questo v'è la scala.

Allora, senza cambiare di posto il lume, si diresse al gabinetto di cui già tante volte aveva spinto l'uscio con il cuore palpitante quando si credeva d'incontrarvi la regina di Navarra risplendente di quella bellezza che Francesco apprezzava di più che non si convenisse forse ad un fratello.

Anche questa volta, è d'uopo dirlo, gli batteva il cuore con violenza.

Aprì, a tastoni, l'armadio, esplorò tutte le tavole, ed arrivò a quella indicata, dopo aver compreso il mezzo ed il davanti, premette sur uno dei lati, e sentì che la si muoveva.

Subito introdusse la mano nella cavità, e trovò tosto una scala di seta.

Simile ad un ladro che scappa colla preda, il duca se ne fuggì in camera portando seco il suo tesoro.

Suonarono le dieci. Egli pensò tosto alla visita che aveva luogo a ciascun'ora; si affrettò a nascondere la scala sotto il cuscino di una seggiola, e vi si assise sopra.

Non erano corsi cinque minuti, che comparve Maugiron in giubba da camera, tenendo una spada nuda sotto il braccio sinistro ed un candeliere nella mano destra.

Mentre entrava dal duca, continuava a parlare a' suoi amici.

— L'orso è nelle furie, disse una voce, un momento fa rompeva ogni cosa; bada che non ti divori, Maugiron!

— Insolente! borbottò il principe.

— Mi pare che vostra altezza mi abbia fatto l'onore di rivolgermi la parola? disse Maugiron con aria impertinentissima.

Il duca sul punto di prorompere, si frenò, pensando che una disputa cagionerebbe perdita di tempo e forse manderebbe a vuoto il suo progetto.

Si represse dunque, e fece girare la seggiola in maniera da voltare le spalle al favorito.

Maugiron seguendo le solite regole, si appressò al letto per esaminare le lenzuola, e alla finestra per riconoscere l'esistenza delle cortine; vide un vetro rotto, ma credè che il duca nella sua rabbia lo avesse malconcio così.

— Vah! Maugiron, gridò Schomberg, sei digià mangiato, che non dici parola? Almeno sospira, per renderci avvisati, e ti vendicheremo.

Il duca batteva con rumore le dita per l'impazienza.

— No no, rispose Maugiron, al contrario, il mio orso è docilissimo e totalmente ammansato.

Il duca sorrise tacitamente in mezzo alle tenebre.

Maugiron, senza nemmeno salutarlo, lo che era però la minima pulitezza che dovesse a sì alto signore, uscì e chiuse l'uscio a doppio giro.

Francesco d'Angiò lo lasciò fare; poi quando la chiave ebbe cessato di stridere nella serratura, borbottò:

— Eh, signorini! badate! è un animale molto astuto, l'orso!

LII.

Il duca d'Angiò rimasto solo, persuaso di avere per lo meno un'ora di quiete, levò la scala di cordellina di sotto al cuscino, la sciolse, ne osservò i nodi uno per uno e ne tastò ogni gradino con la più minuziosa prudenza.

— È buona, disse, e non mi viene offerta come un mezzo di fracassarmi le costole.

La spiegò tutta, e contò trentotto gradini, distanti fra loro di quindici pollici ciascheduno.

— Dunque, la lunghezza è sufficiente, seguitò, e per questo verso non v'è timore.

Stette poi un momento a considerarla.

— Ah! fece, ora capisco! sono quei maledetti favoriti, che me la mandano; io la fisso al davanzale, mi lasciano fare, e intanto che scendo, vengono a tagliarmela sotto; ecco l'inganno!

Indi riprese:

— No, no! non può essere. Non sono tanto stolidi da supporre ch'io mi ponga ad andar giù senza barricare la porta; e devono aver calcolato che prima che la sfondino potrò sfuggir loro.

Si guardò intorno.

— E io farei, oh! di certo, se mi decidessi alla fuga.... Ma come immaginare ch'io creda, innocente il ritrovato di questa scala nell'armadio della regina di Navarra? che, in sostanza, fuori di mia sorella Margherita, chi v'è al mondo che possa sapere ch'esistete?... Vediamo però: qual è l'amico del duca d'Angiò che sì ben conosca il fondo degli armadi del mio appartamento o di quello di mia sorella?

mi unisco al giornale clericale nell'invocare che, un'altra volta, se il caso dovesse ripetersi, si faccia il nome degli insultatori.... anche perchè si possa verificare appuntino l'entità dell'offesa, e non nasca — caso mai — in qualcuno il sospetto che si sia gonfiata una cosa da nulla o da poco, per trarne occasione d'atteggiarsi a vittime, e di salire in pulpito a fare un predicozzo morale.

Ciò premesso, dobbiamo riconoscere che attualmente in Italia la presenza del prete non desta sentimenti di simpatia nè di rispetto; ma in questo non ci hanno colpa nè coloro « che non studiano niente », nè i soldati, nè... i velocipedisti; bensì i preti medesimi, che hanno rinunciato volontariamente ad essere rispettabili, quando da ministri della religione, con mandato puramente spirituale, vollero mutarsi in mestatori politici per soddisfare cupidigie temporali; quando, forti dei mezzi di una vasta, potente e disciplinata associazione, si schierarono contro la patria col proposito manifesto di annientarla. La presenza di un prete suscita inevitabilmente questi dolorosi ricordi di un fatto attuale, ed ora più che mai, che le ostilità si sono fatte più aspre, anzi feroci addirittura, da parte del Vaticano che comanda a questa associazione. Non è da sorprendersi dunque se qualche labbro più sincero che prudente, lascia sfuggire la parola dello sdegno o dello sprezzo, alla vista di un abito che tanto spesso fa quel monaco che ho detto.

Quanto ai sacerdoti buoni e filantropi, come quelli dei quali il *Cittadino* ricorda i nomi, essi furono e sono sempre circondati dal rispetto e dalla venerazione anche dell'aborrita *massoneria* tanto adoperata dai clericali come spauracchio delle anime timorate; e non sarà facile al *Cittadino* dimostrare il contrario.

D'altronde il *Cittadino*, che predica bene.... quando gli mette conto, dovrebbe un po' pensare che *non* è *proprio* dal pulpito suo nè da quello dei suoi colleghi della stampa clericale, che hanno diritto di venire le lezioni di civiltà, di tolleranza e di rispetto per gli altri.

Il *Cittadino* non ha che da fare un po' di esame di coscienza e consultare la sua raccolta, per sapere quante volte al giorno, o colla propria penna o copiando da altri giornali del suo partito, « grugnisce come un maiale » contro l'Italia; e dice che i liberali « sono tutti canaglie », e gratifica del titolo di « brutte bestie » quelli che non la pensano come lui.

E si limitasse a questo, ma, assieme ai colleghi della stampa clericale, può vantarsi di aver creato addirittura un nuovo vocabolario di sozzure e di bestemmie, per vituperare l'Italia e tutto ciò che gl'italiani hanno di più sacro e di più caro nel culto del loro patriotismo.

Il *Cittadino* non si lagni dunque se, raramente e come eccezione, succede a qualcuno del suo partito di sentirsi dire *assai meno* di ciò ch'egli dice *ogni giorno*, e per regola costante agli avversari suoi; anzi ne incolpi anche il suo pessimo esempio, che dura da così lungo tempo.

La predica del *Cittadino* può essere bella e buona, ma non serve predicare bene quando si razzola male.

Un cristiano.

Pagamento anticipato del coupons del 1° gennaio. Il ministro del tesoro dispose perchè col 28 corrente si effettui il pagamento anticipato in Italia della cedola del consolidato che scade col 1° gennaio 1892.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte del co. Orazio Mantica.

Bonetti Teresa vedova Moddenese L. 1.

Nella pista sociale di Vat domani alle ore 3 pom. avrà luogo l'annunciata gara di *campionato di resistenza* fra i soci per bicicli e biciclètti.

Il percorso sarà di km. 20 pari a giri 50, tempo massimo 50 minuti primi.

Il primo premio è costituito da un distintivo d'onore e titolo di *campione di resistenza* per l'anno 1891-92. Una medaglia d'argento verrà conferita a coloro che arriveranno nel tempo massimo asindicato.

L'ingresso è libero.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 25 corrente, alle ore 12 e mezzo meridiane sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Gazza Ladra » — Rossini
3. Valzer « Ricordo di te » — Waldteufel
4. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
5. Centone « Lohengrin » — Bejer
6. Polka — N. N.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore otto avrà luogo la prima delle due straordinarie rappresentazioni d'illusionismo e di prestidigitazione.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Ingresso cent. 80, poltroncina L. 1, sedia riservata cent. 60, un palco L. 4, loggione cent. 40.

Domani a sera seconda ed ultima rappresentazione.

* *

Sembra quasi assicurata la venuta della Compagnia Novelli-Leigheb, che attualmente trovasi a Trieste, e che darebbe al *Minerva* due o tre rappresentazioni.

Scrofola e scrofolosi. La scrofola o stato scrofoloso si manifesta per solito con ingorghi glandolari al collo, alle piegature degli inguini ed altre parti, con eczemi ed eruzioni ribelli alla pelle, con gonfiamenti e catarri cronici alle mucose della bocca e di altre vie naturali, con malattia lunga agli occhi, con anemia e debolezza generale. Quanti ragazzi e giovani di ambedue i sessi che sono scrofolosi e tuttavia hanno belle e piacenti forme! Peccato! la maggior parte di essi sono destinati più tardi, ma giovani ancora, a perire di etisia se non si curano e sanno prevenirla a tempo. Finchè è tempo, oltre la ginnastica, l'aria ed acqua di mare, hanno un mezzo efficacissimo di cura nello Sciroppo di Pariglina composto, dal dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, cura che deve essere poi seguita dall'acqua Ferruginosa del medesimo Autore. Tutte le affezioni che derivano dalla scrofola riconoscono due cause, l'una infettiva, e l'altra di anemia e cattiva nutrizione. Lo Sciroppo depurativo di Pariglina per una parte e l'acqua Ferruginosa per l'altra corrispondono perfettamente allo scopo. Tanto lo Sciroppo di Pariglina, quanto l'acqua Ferruginosa vendonsi con le relative prescrizioni presso lo stabilimento Chimico di G. Mazzolini in Roma e nelle migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 il primo e lire 1,50 la seconda.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BÖTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Avviso d'asta volontaria. Il sottoscritto rende noto che col giorno di lunedì 12 corr. ottobre alle ore 9 ant. ebbe principio alla vendita di tutte le merci esistenti nel suo negozio situato in Via Cavour N. 4, Udine, e che continua tuttora.

Brisighelli Valentino

AVVISO

Alla Macelleria sotto il Monte di Pietà n. 15:

Vendita carne di camoscio	L. 1.50
Idem	» 1.80
Vitello prima qualità	» 1.50
quarti davanti	» 1.30
Manzo seconda qualità	» 1.40
quarti davanti	» 1.20

Benedetti Giovanni

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.1	748.2	749.0	749.8
Umido relat.	92	78	94	90
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	10.0	—	—	—
Vento (direzione)	E	W	—	—
Vento (vel. Kilom.)	11	2	0	0
Term. centigr.	16.9	19.1	16.0	17.1

Temperatura (massima 21.4, minima 14.8)

Temperatura minima all'aperto 14.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 23 ottobre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo vario con qualche pioggia.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Il discorso di Rudinì a Milano

Ieri mattina alle 9 tutti i ministri si sono radunati a Consiglio alla Consulta, e vi sono rimasti fino a mezzogiorno.

Consta che fu discusso punto per punto il programma che il presidente del Consiglio esporrà nel suo discorso a Milano, e sul quale i ministri si trovarono concordi.

Il primo ministro annunzierà che nel prossimo bilancio si assoderà il pareggio e si potranno costruire nuove ferrovie senza nuove emissioni, ma col semplice avanzo del bilancio; annunzierà la presentazione del progetto completo di riordinamento delle banche; la riforma alla legge delle cancellerie giudiziarie, ricavandone un aumento di entrate.

Sulla politica interna l'onor. Rudinì si limiterà ad affermazioni generiche di liberalismo e tolleranza, mentre nella politica estera accentuerà il miglioramento dei rapporti con tutte le potenze.

In fatto di progetti di prossima presentazione, ne verranno annunziati due del ministro di agricoltura: uno per la colonizzazione della Sardegna ed un altro per la coltura parziale dell'Agro Romano.

Si annuncieranno pure alcune riforme al Codice di commercio, da accordarsi fra i ministri d'agricoltura e della giustizia; infine verrà annunziato un progetto pel riordinamento delle circoscrizioni amministrative, creando delle zone più vaste con prefetti, senza toccare le provincie.

Rudinì ha deciso di tenere il discorso nel giorno di lunedì 9 novembre.

La data della riapertura della Camera non è ancora fissata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Biancheri accetta

Ventimiglia 23 — Biancheri ha accettato la presidenza del Comitato parlamentare della pace. Aprirà quindi i lavori della terza conferenza interparlamentare.

Pel caso di mobilitazione

Lo Stato Maggiore presentò un piano per importanti lavori nelle principali stazioni, specialmente per quella di Bologna, necessari in caso di eventuale mobilitazione.

L'agro romano

Giovedì ebbe luogo al ministero dell'agricoltura l'asta per la vendita di parecchi lotti di terreno dell'Agro romano, destinati a essere bonificati.

Vi sono lotti da 6 a 80 ettari.

Un lotto di 80 ettari viene riservato per il campo esperimentale che sarà istituito sotto la direzione della stazione agraria di Roma.

Il prestito russo non è coperto

Telegrafano da Parigi:

Si annuncia per la primavera 1892 un nuovo prestito russo, che sarà almeno di altri 500 milioni. Il prodotto del prestito attuale è già assorbito da debiti, contratti precedentemente dal imperiale.

Queste considerazioni hanno fatto completamente fallire l'attuale emissione, poichè malgrado tutte le false informazioni, comunicate ai giornali dagli assuntori, il prestito non è stato coperto.

Anche gli imbecilli lo capiscono quando vedono che l'indomani dell'emissione il nuovo titolo ha ribassato di 1,25 per cento, mentre il 3 per cento francese e l'italiano erano in aumento.

I trattati di commercio

Berlino 23 — La *Nord Deutsche* dice che i trattati di commercio della Germania con l'Italia e l'Austria-Ungheria si sottoporranno al *Reichstag* nella seconda metà di novembre.

Minaccie degli operai tedeschi — Si domandano aumenti di salario

Berlino 23 — Una riunione di 400 tipografi, approvò all'unanimità la risoluzione di raccomandare di denunziare il 24 corrente il servizio dei padroni che hanno dimostrato buona volontà nell'acconsentire alle domande dei loro operai.

Le domande principali consistono nel volere il lavoro a nove ore ed un aumento di salario in ragione del 33 ed un terzo per cento.

Berlino 23 — Gli operai tipografi di Breslavia e Lipsia tennero riunioni, deliberando di denunziare il 24 corrente, l'abbandono del lavoro e di chiedere la riduzione della giornata a nove ore.

Gli operai tipografi di Königsberg, Norimberga, Francoforte sul Meno, Augusta e Magonza risolvettero pure di chiedere il lavoro di nove ore, altrimenti sciopereranno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 ottobre

Il mercato è sempre alimentato da una domanda in sete greggie, che è bastevole per dar sfogo alla roba più pronta in vendita, senza che si renda ormai necessario molto sforzo da parte dei venditori per sostenere i prezzi attuali.

Da parte dell'America nessuna domanda seria. Ma in causa dei grossi affari a consegna conclusi nel mese di settembre in sete per esportazione, i depositi di tale articolo sono sempre abbastanza leggeri, epperciò non si tradisce alcuna impazienza di realizzo da parte dei detentori. I prezzi relativi restano perciò nominalmente fermi.

Lavorati sempre negletti, con prezzi deboli.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani			
Granoturco v. all'ett.	»	da L.	10.60 a 12.60
Idem nuovo	»	da »	—.— a —.—
Gialloncino	»	da »	14.40 a —.—
Frumento	»	da »	—.— a 20.—
Giallone	»	da »	13.50 a 13.60
Semi Giallone	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Lupini	»	da »	0.— a 0.—
Castagne	»	da »	0.07 a 0.12
Orzo brillato al Quin.		da »	—.— a —.—
Pollame			
Polli	al Kg.	da L.	1.15 a 1.25
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Oche vive	»	da »	0.70 a 0.80
Oche morte	»	da »	0.— a 0.—
Caponi	»	da »	0.— a 0.—
Anitre	»	da »	1.15 a 0.—
Polli d'India fem.	»	da »	1.— a 1.05
» (maschi)	»	da »	0,90 a 1.—
Frutta			
Pera	al Kg.	da L.	0.12 a 0.20
Nespole	»	da »	0.13 a 0.15
Persici	»	da »	0.— a 0.—
Noci	»	da »	0.— a 0.—
Pomi	»	da »	0.07 a 0.15
Mele codogne	»	da »	0.— a 0.—
Uva nostrana	»	da »	0.50 a 0.75
Idem americana	»	da »	0.22 a 0.24
Fichi	»	da »	0.14 a 0.16
Erbaggi			
Patate	al Kg.	da »	0.07 a 0.08
Tegoline	»	da »	0.12 a 0.18
Pomidoro	»	da »	0.18 a 0.22
Peperoni	»	da »	0.— a 0.—
Fagiuoli freschi	»	da »	0.— a 0.—
Foraggi e combustibili			
Carbone I qual. al quint.		da L.	7.— a 7.80
Carbone II	»	da »	5.80 a 6.—
Fieno I.a qual.	»	da »	4.60 a 5.15
Fieno II.a	»	da »	3.70 a 4.—
Fieno III.a	»	da »	3.— a 3.40
Legna tagliate	»	da »	2.40 a 2.50
Legna in stanga	»	da »	2.15 a 3.80
Erba Spagna	»	da »	5.— a 5.50
Paglia da lettiera	»	da »	3.20 a 3.30
Burro, formaggio e uova			
Burro del piano al Kg.		da L.	1.65 a 1.75
Burro dal monte	»	da »	1.80 a 1.85
Formaggio del piano	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	»	da »	0.— a 0.—
Uova al 100	»	da L.	0.— a 7.50

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.10
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di il.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.35	125.45
Francia	3	101/	101/05	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.54	25.60	25.65	25.69
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	2101/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		2109/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 3 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita italiana 92.02 sera 92.02

Napoleoni d'oro 20/32

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 91.50

id. id. (arg.) 91.20

id. id. (oro) 109.10

Londra 11.74 Nap. 93.—

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 89.70

Marchi 126.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.35 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.20 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 p.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.00 p.
M.* 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	[illegible]
O. 6.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.43 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a.	S. F. 8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a.	S. F. 12.40 p.
S. F. 2.2? p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F. [illegible]
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p.	S. F. 7.35 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Chi vuole il

vero Caffè Franck

prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuine, è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei pacchetti o scatole di semplice rassomiglianza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente, se essi portano le seguenti nostre marche registrate:

così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito

Avvisi a prezzi ridotti nella terza e quarta pagina.

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode della **STAGIONE d'INVERNO**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori JULES JALUZOT & Cie
PARIGI.

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni ***franco di porto e di dogana***, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 % sull'ammontare della fattura, *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Riespedizione, *6, via Carrozzai, TORINO.*

Presso l'Ufficio Annunzi del Friuli

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSRAU.

Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17
Franco nel Regno

LIRE 17
Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. **17** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la *distruzione delle cimici.* Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa *tintura* dei chimici Rizzi *tinge* capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiate a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire **4**, con istruzione particolareggiata.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendogli pari all'avorio; è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Polvere insetticida per distruggere *pulci, cimici, zanzare ed altri insetti.* Una busta, cent. **50.**

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta, badese e altri preparati. Lire **una** el pacco.

Brunitore istantaneo per pulire *istantaneamente* qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Acqua di Chinina, odorosissima: impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È *rimedio efficace* contro la *forfora*. L. **1.25** la bottiglia col modo di usarla.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente.

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili, e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, *verso il pagamento di lire* 2.50, una scatola contenente 35 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e the, a parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza, degli organi sessuali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore, **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

NELLA FARMACIA

DE CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso i **Mantovani** e C. — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni lente e difficili* nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*iperemia* cronica del fegato, nell'*itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorree, Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e ¼.
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia DE CANDIDO**, Udine Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

AVVISI

a prezzi ridotti da inserire nella terza e quarta pagina del giornale.